

IL CACCIATORE DI... SORRISI

C'era una volta un castello in un regno incantato costruito sotto un orologio a cipolla.

Era il Regno dell' Ora.

Ma, un giorno, mentre i bambini giocavano, arrivò un uomo dal cappello, nero, il cappello nero, le scarpe nere e il vestito grigio.

Abitava a Cram, un luogo dove non c'erano sorrisi.

Quindi andò a Sipi, il Regno dell' Ora dove tutti erano sorridenti.

Sul castello c'era un grosso orologio, se qualcuno lo toccava o cambiava l'ora, il tempo in quel regno si fermava.

Ormai era notte ma tutti, anche di notte, sorridevano.

Il cacciatore cambiò l'ora all'orologio e il tempo si fermò.

Intanto con una canna da pesca per le dentiere, rubò tutti i sorrisi ed andò a rimettere a posto l'orologio.

Appena si svegliarono tutti erano tristi, senza pensieri allegri.

Il cacciatore non era cattivo quindi pensò che potevano dividersi i sorrisi che aveva preso.

E, da quel giorno, non tutti erano felici nel Regno di Sipi ma altri erano felici a Cram.

LETIZIA CIELO

CLASSE 4 ^

SCUOLA PRIMARIA DI CISTERNA D'ASTI

A.S. 2011 2012

IL CACCIATORE DI... SORRISI

C'era una volta una famiglia che odiava i sorrisi e ne voleva sempre prendere agli altri per distruggerli.

Così, un giorno, i bambini chiesero al padre di andare a caccia di sorrisi.

Prima, però, il padre andò al Castello del Mago dei Sentimenti per chiedergli una pozione per rubare i sorrisi.

Il mago gli diede un Fucile Rubasorrisi.

Così l'uomo indossò il vestito da cacciatore ed andò al circo del villaggio dove tutte le persone ridevano e sorridevano.

Allora prese la mira e... Bam!!!

Sparò e i sorrisi dei pagliacci diventarono dei musci lunghi e tristi, pieni di lacrime.

Poi il cacciatore sparò ancora sei volte e "Bam!!! Bam!!! Bam!!! Bam!!! Bam!!! Bam!!!" e tutti cominciarono a piangere ed essere tristi.

Dopo uscì dal circo e sparò, sparò, sparò, sparò... e prese la felicità degli adulti.

Allora andò dai bambini ma arrivò il Cavaliere della Felicità che disse: "Hai preso la felicità degli adulti ma non prenderai i sorrisi dei bambini".

Così gli ruppe il fucile e tutti recuperarono i loro sorrisi.

Da allora il cacciatore non tornò mai più.

BOGDAN CIOCAN

CLASSE 4 ^

SCUOLA PRIMARIA DI CISTERNA D'ASTI

A.S. 2011 2012

CLASSE 4 ^

SCUOLA PRIMARIA DI CISTERNA D'ASTI

A.S. 2011 2012

IL CACCIATORE DI... SORRISI

C'era una volta un cacciatore di sorrisi.

Stava andando dal re e sorrideva sempre: neanche davanti alla morte si sarebbe spaventato e avrebbe sorriso sempre.

Il re gli disse: "Vieni cacciaotire, mi devi scacciare dei draghi malvagi dal regno".

"Vengo subito e li scaccerò con il mio sorriso" disse il cacciatore e partì poi vide un drago e lo colpì.

"UHHHHH!!! Che dolore il tuo sorriso: è così splendido che mi fa morire!" e crollò.

Fiero di sé il cacciatore disse: "Io, il cavaliere sorridente, ho fatto fuori il primo drago!".

Poi arrivò il secondo: "Prendi questyo drego malvagio!" ed il drago rispose: "GRGR!!! Che male che mi ha fatto il tuo sorriso, peggio di un calcio. Ti supplico, non farmi più niente!".

"Va bene ma vattene e non ritornare mai più!" poi il cacciatore di sorrisi disse ancora: "Ho fatto fuori il secondo drago e adesso attaccherò anche il terzo!".

Ma, quando lo vide, il drago gli disse: "Va bene, me ne vado immediatamente!".

Così quando il cacciatore ritornò al castello il re disse di organizzare una festa per lui ma egli non volle: "No, non mi serve una festa, sono già un uomo felice così perché adesso anche voi siete felici. Cíao e buona vita a tutti!".

MADALINA CIOCAN

CLASSE 4 ^

SCUOLA PRIMARIA DI CISTERNA D'ASTI

A.S. 2011 2012

IL CACCIATORE DI... SORRISI

C'era una volta, in una città sempre buia, un cacciatore che era sempre triste.

Così un giorno inventò la Macchina per Rubare i Sorrisi Altrui.

Arrivò in una città ma capì che già un'altra persona aveva già rubato tutto perché le persone non erano più capaci di sorridere e sembravano degli zombie.

Il cacciatore, allora, divenne sempre più triste ed arrabbiato: non voleva che succedesse questo!

Così partì per un viaggio alla ricerca di chi aveva rubato i sorrisi.

Arrivò in un castello, entrò e sentì una persona che rideva e non riusciva a smetterla.

Il cacciatore, allora, gli disse: "Ridai i sorrisi alle persone!" ma l'uomo rispose: "Tu sei pazzo! Grazie a questi sorrisi non soffrirò più per la tristezza!!!".

Così il cacciatore come un fulmine tirò fuori la sua macchina, gli prese tutti i sorrisi e andò via.

Poi diede un po' di sorrisi a tutta quella gente triste ed un po' se li tenne per lui.

Così tutti vissero sempre felici e contenti.

FABIO DAMASIO

CLASSE 4 ^

SCUOLA PRIMARIA DI CISTERNA D'ASTI

A.S. 2011 2012

IL CACCIATORE DI... SORRISI

C'era una volta, in un castello incantato, Ben che cacciava i sorrisi perché suo fratello li aveva nascosti tutti.

Allora Ben andò dagli animali e chiese loro: "Sapete dove abita il signor Gino?".

Gli animali gli risposero: "Sì, in quella casa laggiù!" e Ben li ringraziò.

Arrivò nella casa che era buia e spaventosa. Bussò e, ad un tratto, uscì un vecchio con la barba.

Ben pensava che non fosse suo fratello ma, in realtà, si trattava proprio di lui, Gino.

Lo riconobbe da tutti i sorrisi che stavano dietro di lui e Ben, velocemente, gli prese la mano e gli fece fare un giro.

Allora Gino cadde e Ben prese tutti quei sorrisi e li fece uscire fuori ma uno lo diede a suo fratello che, così, finalmente riuscì ad essere felice.

KRISTINA DUNJIC

CLASSE 4 ^

SCUOLA PRIMARIA DI CISTERNA D'ASTI

A.S. 2011 2012

IL CACCIATORE DI... SORRISI

C'era una volta una regina che aveva il cuore di ghiaccio.

Questa regina odiava i sorrisi e, allora, mandava i suoi soldati a rubarli alle persone felici dei diversi paesi.

Un giorno un cacciatore arrivò in un paesino e chiese alla gente perché era triste.

Allora il capo del paesino gli rispose con voce sottile: "La regina ha mandato dei soldati a rubarci i nostri sorrisi ed è per questo che siamo tristi!".

Il cacciatore rispose: "Andrò dalla regina e ruberò per voi i sorrisi!".

Così si mise in marcia verso il paese di nome Buio dove si trovava il castello.

Quando arrivò alle porte di Buio, il cacciatore si disse: "Io sono qui per riprendere il tesoro più grande delle persone...".

Poi entrò nel paese e si incamminò verso il castello. Quando arrivò alle prigioni, aprì le porte e fece volare via tutti i sorrisi nella direzione dei paesi dai quali provenivano.

Così, finalmente, tutti vissero felici e contenti.

MARTINA GUIDO

CLASSE 4 ^

SCUOLA PRIMARIA DI CISTERNA D'ASTI

A.S. 2011 2012

IL CACCIATORE DI... SORRISI

C'era una volta un cacciatore di sorrisi che era un aiutante di JHL, un uomo che non poteva più ridere per colpa della regina del Paese dei Sorrisi che lo aveva fatto ridere troppo.

Visto che non sorrideva più, per vendetta mandava il suo cacciatore a rubare tutti i sorrisi degli altri del paese.

Il cacciatore lo rubò ad uno, lo rubò a due, lo rubò a tre... però al quarto sorriso venne bloccato da un guerriero sorridente.

Lottarono, lottarono e lottarono e, alla fine, vinse il Cavaliere del Sorriso ed il cacciatore scappò.

Intanto la regina preoccupata chiamò la sua guardia sorridente e le disse: "Vai a cercare JHL!".

Il cavaliere acconsentì e ricominciò la sua ricerca.

Finalmente trovò l'abitazione dell'uomo, entrò, lo catturò e lo portò alla corte della donna che gli chiese: "Perché rubi i sorrisi?".

JHL rispose: "Io rubo i sorrisi per averne uno io visto che tu me lo hai tolto!".

Entrò così il Cavaliere del Sorriso che gli regalò un sorriso a patto che rimanesse nel castello.

Così JHL e il Cavaliere del Sorriso vissero per sempre insieme felici e contenti nel castello.

VITTORIA MARENCO

CLASSE 4 ^

SCUOLA PRIMARIA DI CISTERNA D'ASTI

A.S. 2011 2012

IL CACCIATORE DI... SORRISI

C'era una volta un cacciatore che odiava il fatto che si potesse ridere sempre.

Passarono i millenni e lui odiò sempre più quelle che riteneva "strampalatezze", sciocchezze e cose ridicole.

Insomma era un uomo perfettino.

Viveva a Ascwísl, il paese più sciocco di tutta la regione ed egli odiava quel posto.

Ogni volta che passava qualcuno egli diventava sempre serio.

Così un giorno si stancò e il cacciatore decise di catturare tutte le risate del paese e poi del mondo.

Le raccolse tutte le me mise nella Macchina Portarísate" che portò nel suo Magico Laboratorio Stregato.

Un bel giorno tutti gli uomini del mondo andarono davanti alla porta d'accesso del laboratorio perché volevano indietro i loro sorrisi.

Gli spiegarono i loro motivi: erano diventati tutti tristi e ci misero due ore per farglielo capire ma, alla fine, ci riuscirono.

L'uomo, così, si commosse e decise di liberare le risate del paese e del mondo e anche lui cambiò!

Da quel giorno, infatti, divenne un uomo gentile e buono.

MICHELA MASSOCCO

CLASSE 4 ^

SCUOLA PRIMARIA DI CISTERNA D'ASTI

A.S. 2011 2012

IL CACCIATORE DI... SORRISI

C'era una volta un cacciatore che andava a caccia di sorrisi.

Un giorno andò a caccia e trovò una bellissima bambina con un bel sorriso.

Allora il cacciatore si commosse e disse alla bambina di continuare a sorridere.

Tornato a casa disse: "Finalmente, dopo tanto tempo, ho rivisto un sorriso vero!"

Le pagine del calendario continuavano a girare e il cacciatore era sempre più felice.

Poi, una mattina, il cacciatore si svegliò.

Vide alla finestra una nube nera arrivare: era una persona che voleva prendere tutti i sorrisi per portarli via.

Il cacciatore allora disse: "Devo sconfiggerlo per salvare tutti i sorrisi!"

Così uscì subito di casa con due affilatissime asce.

Quando si battè con il mostro stava per perdere però, ad un certo punto, gli disse: "Sei brutto!!!"... e lui esplose.

Allora il cacciatore scoppiò di gioia.

RAFFAELE MASSOCCO

CLASSE 4 ^

SCUOLA PRIMARIA DI CISTERNA D'ASTI

A.S. 2011 2012

IL CACCIATORE DI... SORRISI

C'era una volta un cacciatore che andava a caccia di sorrisi.

Un giorno andò a caccia ma non trovava nessun sorriso da cacciare.

Sua moglie gli aveva raccomandato di non tornare a casa se non aveva ucciso dei sorrisi.

Così il cacciatore era preoccupato e rimase nel bosco a cacciare tutta la notte.

Poi vide un uomo che aveva imprigionato i sorrisi ed il cacciatore lo inseguì.

Andò in un castello misterioso e là c'erano degli altri sorrisi imprigionati.

L'uomo andò a mettere il suo bottino insieme agli altri sorrisi e, poi, prese un caffè.

Intanto il cacciatore era andato a liberare i sorrisi e l'uomo non se ne accorse che erano tutti scappati.

Il cacciatore, però, non voleva più ucciderli perché erano carini.

Così decise che sua moglie avrebbe vissuto da sola così non lo avrebbe obbligato a uccidere i sorrisi.

Il cacciatore, invece, si costruì una capanna e visse felice e contento insieme a tutti i sorrisi.

Per niente felice, invece, rimase l'uomo che non aveva più sorrisi da mangiare.

DAVID PAVLOV

CLASSE 4 ^

SCUOLA PRIMARIA DI CISTERNA D'ASTI

A.S. 2011 2012

IL CACCIATORE DI... SORRISI

C'era una volta una casa abitata da un cacciatore.

La casa si trovava isolata dal centro del paese.

L'uomo viveva da solo e andava sempre a caccia di sorrisi per prenderli agli altri.

Ad un certo punto la gente si arrabbiò e non si mosse più dalla propria casa perché, altrimenti, avrebbe finito per non avere più sorrisi.

Un giorno la gente era stufa di restare sempre chiusa in casa.

Allora andarono a protestare e dissero: "Ingiustizia! Vogliamo riavere i nostri sorrisi!".

Diventarono tutti nemici del cacciatore che, allora, promise agli abitanti del paese di non andare più a caccia di sorrisi.

Così si fece di nuovo la pace e ritornarono tutti amici.

ELEONORA RICOSSA

CLASSE 4 ^

SCUOLA PRIMARIA DI CISTERNA D'ASTI

A.S. 2011 2012

IL CACCIATORE DI... SORRISI

C'era una volta un cacciatore molto povero che si guadagnava da mangiare dedicandosi solo alla caccia.

Un giorno il sindaco della città andò da lui arrabbiato come un'aquila all'attacco per chiamarlo a cacciare tutti i sorrisi che erano scappati grazie ad una stella che girava per il cielo blu esaudendo tutti i desideri degli uomini.

Il cacciatore andò nel bosco pensando ai suoi bambini affamati e questo gli dava il potere di continuare.

Il blu iniziava a calare dal cielo e le macchie gialle iniziarono ad apparire una dopo l'altra.

Poi il cacciatore sentì un forte rumore e, all'improvviso, vide una nube gialla di sorrisi.

Voleva sparare ma una stella gli cadde addosso dicendogli: "Tu non avrai mai i miei sorrisi!".

Ma il cacciatore non la ascoltò e, così, si liberò e cominciò a inseguire i sorrisi prendendone uno.

Gli altri sorrisi accostarono e il cacciatore si convinse che la loro strada fosse finita lì ma la stella trasformò anche lui in un sorriso.

Così tutti gli altri sorrisi si inchinarono intorno a lui urlando: "Evviva il re!!!".

Allora il cacciatore guidò tutti gli altri sorrisi ai legittimi proprietari mentre lui rimase così per tutta la vita ma i suoi bambini gli volevano bene lo stesso.

Ma il cacciatore non fece solo questo, la sua vita fu piena di avventure e, dopo questo fatto, divenne anche molto ricco.

COSMIN SANDU

CLASSE 4 ^

SCUOLA PRIMARIA DI CISTERNA D'ASTI

A.S. 2011 2012

